

Con il patrocinio di
FACOLTÀ DI MEDICINA
ARCIDIOCESI DI TORINO
Ufficio per la Pastorale della Salute
CENTRO CATTOLICO DI BIOETICA
AMCI
ASSOCIAZIONE BIOETICA & PERSONA
IPASVI
ACOS Piemonte

Comunicare in Sanità

dal dialogo all'alleanza terapeutica

16 aprile 2009



Presidio Sanitario San Camillo – Centro di Pastorale sanitaria
Sala Convegni – Strada S. Margherita, 136 – Torino

Programma

08.00-08.45 Registrazione dei partecipanti
08.45-09.00 Saluto delle Autorità
09.00-09.15 Introduzione – **Giorgio Palestro**
09.15-10.00 Lettura Magistrale
La comunicazione: tecnica o arte?
Enrico Larghero

I Sessione
SANITÀ OGGI: UNA BABELE DI LINGUAGGI?
Moderatore: *Nicola Ferraro*

10.00-10.45 La comunicazione nella storia.
Dalla Bibbia ai giorni nostri
Giuseppe Zeppegno
10.45-11.00 Coffee break
11.00-11.45 La relazione medico-paziente
nella medicina contemporanea
Giorgio Lovera
11.45-12.30 L'etica del dialogo
Carla Corbella
12.30-13.00 Dibattito
13.00-14.00 Lunch

II Sessione
IL FUTURO DELLA COMUNICAZIONE
Moderatore: *Fabrizio Fracchia*

14.00-15.00 Abbi cura della relazione:
per aiutare senza burnout
Luciano Sandrin
15.00-16.00 L'alleanza terapeutica
Ugo Marchisio
16.00-17.00 Tavola rotonda:
esperienze a confronto
17.00-17.30 Dibattito
17.30 Conclusioni
Test di verifica
Rilascio attestati

Quota iscrizione: € 50

**ACCREDITATO ECM
PER TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE**

Responsabile dell'evento: Enrico Larghero
Segreteria scientifica: Enrico Larghero
Segreteria organizzativa:
Maria Grazia Sinibaldi – tel. 339.42.90.588; Mariella Oggioni – tel. 011. 819.4648 – 333.84.59.893



Il futuro della comunicazione

*Abbi cura della relazione:
per aiutare senza burnout*

Luciano Sandrin

L'alleanza terapeutica

Ugo Marchisio

Moderatore: *Fabrizio Fracchia*

*Nessun uomo è un'isola, in sé completa:
ognuno è un pezzo del continente,
una parte della terra.
Se una zolla viene portata dall'onda del mare,
l'Europa ne è diminuita (...).
Ogni morte d'uomo mi diminuisce,
perché io partecipo dell'umanità.
E così non mandare mai a chiedere
Per chi suona la campana:
Essa suona per te.*

John Donne



Martin Buber, tracciando lo statuto ontologico dell'uomo, afferma che la struttura fondamentale è la relazionalità.

«All'inizio è la relazione».

Pertanto, io «divento io nel tu; diventando io, dico tu».

L'essere dell'uomo si configura metafisicamente come *essere-in-relazione*.

«L'uomo diventa io a contatto con il tu».



“La comunicazione infatti è un
comportamento, e non esiste
l’opposto del comportamento”

Watzlawick – Pragmatica della comunicazione umana



...il dialogo non è orgoglioso, non è pungente, non è offensivo. La sua autorità è intrinseca per la verità che espone, per la carità che diffonde, per l'esempio che propone; non è comando, non è imposizione. È pacifico; evita i modi violenti; è paziente; è generoso. [...] promuove la confidenza e l'amicizia; intreccia gli spiriti in una mutua adesione ad un Bene, che esclude ogni scopo egoistico.

*Paolo VI
Ecclesiam Suam [83]*



Narrative-Based Medicine

«Ho inventato il termine “Medicina Narrativa” per connotare una medicina praticata con competenza narrativa e caratterizzata da una comprensione di queste situazioni narrative molto complesse tra medici, pazienti, colleghi, e il pubblico.

La medicina narrativa non sorge dal nulla. La sua progenie include la medicina bio-psico-sociale, l'assistenza principale, le umanità mediche, e la medicina con paziente al centro».

Charon R. Narrative medicine.

(<http://litsite.alaska.edu/healing/medicine.html>).



Il medico deve imparare a pensare come fa un malato. [...]
Umanizzare, nel vocabolario della lingua italiana, significa
«*far passare da uno stato primitivo, a quello
comunemente indicato con il nome di civiltà*», e
umanizzazione vuol dire rendere un ambiente più vivibile,
conferirgli dignità umana. Questa dignità troppo spesso
calpestata non richiede prestazioni mediche miracolose ma
solo un'attenzione ai bisogni di chi soffre, uno sguardo più
intenso a ogni aspetto della sua vita da malato, nel
labirinto della sanità e nel percorso della malattia.

Gianni Bonadonna

Il dolore inutile

Kos "Vincere la sofferenza" 22 gennaio 2009

Il dovere di consolare vale sempre, e non è un fatto di parole. Dipende da come si guarda un paziente, da come lo si tocca. E poi c'è l'arte del medico. Quella del ragionamento, della logica, dell'interazione di mille tessere diverse di un mosaico che bisogna ricomporre. [...].

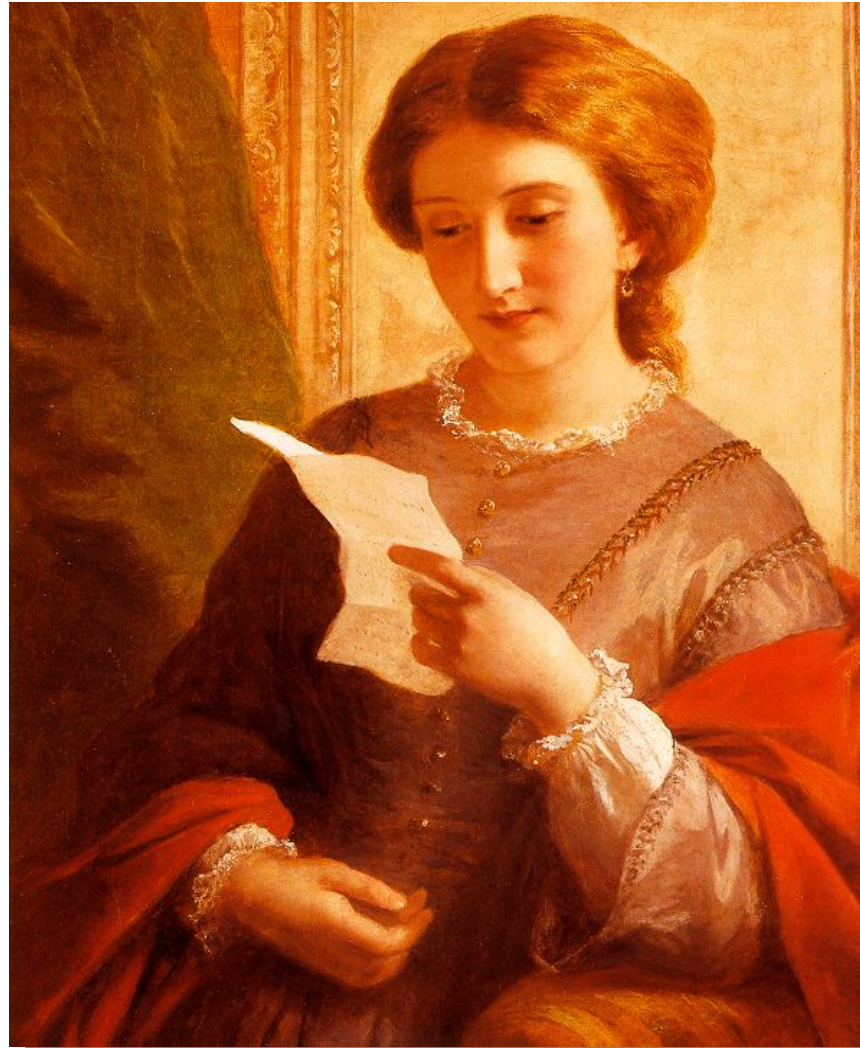
Bisogna avvicinare la filosofia e la scienza, rimettere al centro degli studi il malato e la sua interezza. Non è vero che il tempo non c'è. Il tempo è diventato un alibi che il mercato ha trasformato in contabilità. Nessuno calcola quanto vale il tempo del malato. Quello perso nelle inutili attese o nei mille dubbi sulla scelta del posto dove farsi curare.

Malgrado il malessere attuale della società medica [...], i valori centrali, cioè gli antichi scopi della medicina, sono destinati a durare nel tempo finché ci sarà qualcuno da soccorrere e qualcuno che saprà soccorrerlo.

Gianni Bonadonna

Il dolore inutile

Kos "Vincere la sofferenza" 22 gennaio 2009



“La medicina è una vocazione in cui la conoscenza scientifica, le capacità cliniche e l'abilità di valutazione del medico sono utilizzate al fine di proteggere e curare il benessere delle persone.

Questo obiettivo si realizza attraverso la collaborazione medico-paziente, basata sul rispetto reciproco, sulla responsabilità individuale e su una corretta assegnazione di oneri.

*The Royal College Of Physicians
Working Party On Medical Professionalism*

December 2005

Nella loro pratica giornaliera, ai medici si richiede:

- integrità
- compassione
- altruismo
- continui miglioramenti
- eccellenza
- collaborazione reciproca..."

*The Royal College Of Physicians
Working Party On Medical Professionalism*

December 2005



L'ALLEANZA TERAPEUTICA

L'attività medico-sanitaria si fonda su una relazione interpersonale, di natura particolare. Essa è:

“un incontro tra una fiducia e una coscienza”.

La ***“fiducia”*** di un uomo segnato dalla sofferenza e dalla malattia e perciò bisognoso, il quale si affida alla ***“coscienza”*** di un altro uomo che può farsi carico del suo bisogno e che gli va incontro per assisterlo, curarlo, guarirlo.
Questi è l'operatore sanitario.



“Il medico è il maestro dell'arte, combatta
la malattia il medico insieme al malato”.

Ippocrate
460 - 370 a.C.

Dove c'è amore per l'uomo c'è anche
amore per l'arte [medica].

Praecepta del Corpus Hippocraticum



Fnomceo marzo 2007 - Giuramento Professionale

- 2° “consapevole dell’importanza e della solennità dell’atto che compio e dell’impegno che assumo, **giuro di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell’uomo e il sollievo della sofferenza**, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale”.
- 4° “non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona”.
- 5° “astenermi da ogni accanimento diagnostico e terapeutico”.
- 6° **“promuovere l’alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l’arte medica”**
-



“La richiesta di eutanasia di un malato è sempre perché qualcosa o qualcuno gli è venuto a mancare.”

Cecily Saunders



GIRL READING
by
CHARLES EDWARD FRIESZ

© Museum of Fine Arts, Boston

Levinas: “Io analizzo la relazione interumana come se nella prossimità con l’altro - al di là dell’immagine che mi faccio di lui - **nel suo volto, stesse** ciò che mi ordina di servirlo.”

Martin Buber: “**Essere uomo significa essere l’essere che sta di fronte**”



DIALOGO

Rodolfo Morales - 1995



Grazie dell'attenzione!